

DONNE DI MISERICORDIA

Gesti per ritrovare monete perdute

Preghiera al femminile



Vicenza - Parrocchia di S. Carlo al Villaggio del Sole
8 marzo 2016



ASSOCIAZIONE PRESENZA DONNA
Suore Orsoline SCM - Vicenza



DIOCESI DI VICENZA
Ufficio Pellegrinaggi



Prima parte
PELEGRINARE, SPERARE

Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

(Francesco, *Misericordiae Vultus* n. 14)

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

**Spirito Santo che riempi di luce i profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.**

Frantuma la corazza
della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.
Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare
per i soprusi consumati sui poveri.

**E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere
che le prime officine della violenza e della ingiustizia
sono ospitate nei nostri cuori.**

Donaci la gioia di capire che tu non parli
solo ai microfoni delle nostre Chiese.
Che nessuno può menar vanto di possederti.
E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole,
è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono
nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti,
negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri,
nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

(don Tonino Bello)

e fiancheggiamo le onde della folla,
contagiosi di beatitudine, contagiosi della gioia...
(*E saremo contagiosi della gioia*, Madeleine Dêlbrel)

BENEDIZIONE

CANTO FINALE: Verso un mondo migliore

Verso un mondo migliore cammina insieme a noi,
nella terra promessa l'amore regnerà
per mano m'accompagni più strada si farà,
non fermarti amico ma vieni anche tu.

C'è qualcuno che un amico non ha avuto mai,
questo amico son io fratello chiunque sei.
Se al pianto t'abbandoni non disperare mai
una mano asciugherà gli occhi tuoi!

Sarà un viaggio lungo e la strada peserà
ma l'amore ci guida ben lo sai ben lo sai.

Verso un mondo migliore cammina insieme a noi
dove l'odio non regni ma vinca la bontà.
Se per mano m'accompagni più strada si farà,
non fermarti amico ma vieni anche tu.

C'è qualcuno che un amico non ha avuto mai,
questo amico son io fratello chiunque sei.
Se per mano m'accompagni più strada si farà
non fermarti amico ma vieni anche tu.

Vieni anche tu, anche tu, vieni anche tu!

CANTO: La gioia che doni

La gioia che doni
è come una perla che cresce
e si abbellà nell'ostrica chiusa,
che il fondo marino nel seno rinserra
che il fondo marino nel seno rinserra.
È ancor la tua gioia un seme piccino
nascosto sotterra, che mette radici
e al sol si rivela in foglie ed in fiori di tutti i colori,
di tutti i colori.

La gioia che vivi è quella che spargi
è un'acqua sorgiva che corre giuliva
la sete a saziare dei campi e dei cuori,
la sete a saziare dei campi e dei cuori.

E Dio va con lei lontano, lontano;
ne porta un po' ovunque
per monti e città;
al lieve suo andare
il mondo intristito
più bello si fa,
più bello si fa.

PREGHIAMO

Poiché le tue parole, mio Dio, non son fatte
per rimanere inerti nei nostri libri,
ma per possederci
e per correre nel mondo con noi,
permetti che, da quel fuoco di gioia
da te acceso, un tempo, su una montagna,
e da quella lezione di felicità,
qualche scintilla ci raggiunga e ci possegga, ci investa e ci pervada.

Fa' che, come «fiammelle nelle stoppie»,
corriamo per le vie della città,

Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità. (Francesco, *Misericordiae Vultus* n. 14)

CANTO: Come il cervo

**Come il cervo va all'acqua viva,
io cerco te ardentemente: io cerco te, mio Dio!**

Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!
Il tuo volto, il tuo volto, Signore, quando vedrò? **Rit.**

Mi chiedono e mi tormentano: dov'è, dov'è il tuo Dio?
Ma io spero in te: sei tu la mia salvezza! **Rit.**

Il cuore mio si strugge quando si ricorda della tua casa.
Io cantavo con gioia le tue lodi. **Rit.**

A te io penso e rivedo quello che hai fatto per me:
grandi cose, Signore, mio Dio. **Rit.**

Ti loderò, Signore e ti canterò il mio grazie.
Tu sei fresca fonte, l'acqua della mia vita. **Rit.**

Testimonianza di Jasminka Selimović

PREGHIAMO

**Se non desideriamo, se non cerchiamo l'impossibile,
non lo raggiungeremo mai.**

Secondo una tradizione rabbinica il Mar Rosso si aprì quando il primo ebreo vi mise dentro il piede. I figli di Abramo non videro il mare asciutto e quindi vi avanzarono dentro ma, mescolando fede e speranza, speranza e incoscienza, misero il piede nell'acqua e in quel momento preciso l'acqua si aprì davanti alla loro speranza.

La speranza è la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, per un mondo migliore possibile.

Così fu per l'uomo dalla mano paralizzata nella sinagoga di Cafarnao. "Tendi la tua mano", gli disse Gesù. E l'uomo non rispose come sarebbe stato logico: "Ma è impossibile, non ci provo neanche, sono vent'anni che è paralizzata". Invece fece come gli aveva detto il Signore, ci provò, tentò l'impossibile, sperò l'insperabile e la mano fu guarita.

La speranza è la fede che l'impossibile diventi possibile.

Così fu per la donna che aveva perso una moneta. Non pensò: "Pazienza, chissà dove è andata a finire, ormai è persa, farò più attenzione con le altre rimaste", ma accese una luce e non si stancò di cercare finché ritrovò quella che era andata perduta.

Nulla è impossibile a Dio, ha detto l'angelo a Maria.

È possibile che il Verbo eterno si faccia bambino;
è possibile che Paolo, il persecutore, diventi il più grande diffusore del Vangelo.

È possibile che Lazzaro oda la voce nel buio della grotta ed esca fuori;

è possibile che nella prostituta si svegli la donna.

È possibile provare la grande gioia di aver cercato e, finalmente, trovato;

è possibile amare i nemici e non ucciderli.

È possibile.

Questo è il nostro annuncio, questo è causa della felicità.

Seconda parte **CERCARE, TROVARE**

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

CANTO: Ogni mia Parola

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

Wangari Maathai, madre degli alberi,
per lo sviluppo sostenibile, la democrazia, la pace
perché eterna è la sua misericordia.

Shirin Ebadi, donna di pensiero e di azione
per la giustizia e la convivenza dei popoli
perché eterna è la sua misericordia.

Aung San Suu Kyi, donna per il bene comune,
che agisce per l'azione politica non violenta
perché eterna è la sua misericordia.

Vandana Shiva, dalla fisica quantistica all'ecologia,
per richiamare a sopravvivere allo sviluppo
perché eterna è la sua misericordia.

Malala Yousafzai, giovane intelligente e coraggiosa,
per il diritto all'istruzione e alla vita
perché eterna è la sua misericordia.

Padre Paolo Dall'Olio, suor Carol Cooke, il monastero di Mar Musa,
vite riconciliate per testimoniare la pace
perché eterna è la sua misericordia.

Le donne di pace dei Balcani, a sanare il cuore dalle ferite
e diventare terra di convivenza
perché eterna è la sua misericordia.

**Così Dio guida la storia
trasformandola in via di salvezza
perché eterna è la sua misericordia.**

SEGNO

Caterina da Siena,
perseverante messaggera di pace
perché eterna è la sua misericordia.

Ildegarda di Bingen, dottore della Chiesa,
che conobbe le vie di Dio
perché eterna è la sua misericordia.

Margherita Porete e le beghine del nord Europa,
anime libere e semplici, specchio dell'amore di Dio
perché eterna è la sua misericordia.

Fatima bin al-'Abbas, musulmana mistica sufi,
maestra di vita spirituale e dottore di legge islamica
perché eterna è la sua misericordia.

Angela Merici, che tenne l'antica strada della Chiesa
indicando vita nuova alle donne
perché eterna è la sua misericordia.

Francesca Cabrini, a seguire i migranti italiani
in terre lontane e complesse,
perché eterna è la sua misericordia.

Dorothy Day, attivista sociale,
giornalista per la giustizia e la non violenza
perché eterna è la sua misericordia.

Elisa Salerno, operaia della penna
per la causa santa della donna
perché eterna è la sua misericordia.

Madeleine Delbrêl, immersa in Dio e nel mondo,
compagna di vita degli ultimi della strada
perché eterna è la sua misericordia.

Rigoberta Menchu, che richiama il mondo
a dire che la terra è di tutti e non di pochi
perché eterna è la sua misericordia.

così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,8-10)

Disse ancora Gesù: «Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Commento di mons. Pero Sudar

Mentre oggi appare chiaramente la luce di questa verità, i miei pensieri si rivolgono a Te, Madre di Cristo crocifisso e risorto, a Te che sei venerata e amata in tanti santuari di questa terra provata. Impetra per tutti i credenti il dono di un cuore nuovo! Fa' che il perdono, parola centrale del Vangelo, divenga qui realtà. Saldamente aggrappata alla croce di Cristo, la Chiesa riunita oggi a Sarajevo Ti chiede questo, o Clemente, o Pia, Madre di Dio e Madre nostra, o dolce Vergine Maria! Amen.

(Giovanni Paolo II – Sarajevo, 13 aprile 1997)

Siamo tutti consapevoli che c'è ancora tanta strada da percorrere. Non lasciamoci, però, scoraggiare dalle difficoltà, e continuiamo con perseveranza nel cammino del perdono e della riconciliazione. Mentre facciamo giusta memoria del passato, anche per imparare le lezioni della storia, evitiamo i rimpianti e le recriminazioni, ma lasciamoci purificare da Dio, che ci dona il presente e il futuro: Lui è il nostro futuro, Lui è la fonte ultima della pace.

(Francesco – Sarajevo, 6 giugno 2015)

Terza parte
USCIRE, RALLEGRARSI

CANONI

Misericordias domini

Misericordias Domini
in aeternum cantabo.

Misericordes sicut Pater

Misericordes sicut Pater, misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater, misericordes sicut Pater!

DAL SALMO 136

Lodiamo il Signore perché è buono
e ha dato vita ad ogni creatura:
perché eterna è la sua misericordia.

Ringraziamo Gesù, il Nazareno,
fratello che rende fratelli:
perché eterna è la sua misericordia.

Invochiamo lo Spirito Santo,
consolatore e ospite atteso:
perché eterna è la sua misericordia.

Il Signore ha avviato la storia
e l'attende al traguardo fissato:
perché eterna è la sua misericordia.

Ha guidato Abramo e Sara
a riconoscerlo come Unico Dio
perché eterna è la sua misericordia.

Con Mosè ha liberato il suo popolo
dalla schiavitù d'Egitto
perché eterna è la sua misericordia.

A Miriam ha dato gioia di danza
per rendere grazie con parole di popolo
perché eterna è la sua misericordia.

Con i profeti e le profetesse
ha consolato ed esortato il suo popolo
perché eterna è la sua misericordia.

A tante donne d'Israele
ha dato la forza della pace
perché eterna è la sua misericordia.

È entrato nel cuore e nel corpo di Maria
a dar forma di carne alla Parola
perché eterna è la sua misericordia.

Ha chiamato al seguito di Gesù
uomini e donne di fede
perché eterna è la sua misericordia.

Maria di Màgdala, apostola degli apostoli
testimone della risurrezione
perché eterna è la sua misericordia.

Maria, Giovanna e Susanna,
discepole al seguito del Figlio di Dio
perché eterna è la sua misericordia.

Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome
donne vicine al dolore della croce
perché eterna è la sua misericordia.

Lucia, Agnese e Cecilia,
fedeli fino al martirio
perché eterna è la sua misericordia.

Chiara poverella d'Assisi,
che ha vissuto il Vangelo della semplicità
perché eterna è la sua misericordia.